**SVETONIO**

Gaio Svetonio Tranquillo nacque attorno al **70** da una modesta famiglia di rango equestre. Le poche informazioni sulla sua vita provengono dalle sue stesse opere: praticò per un periodo l’**attività forense** a Roma, dove entrò in confatto con Plinio il Giovane e sotto Traiano fu responsabile delle biblioteche pubbliche di Roma. Con Adriano, ricoprì la carica di responsabile degli archivi imperiali e responsabile della redazione della corrispondenza imperiale. Durante il principato di Adriano, Svetonio cadde in **disgrazia** presso l’imperatore e venne destituito dai suoi incarichi. Con lui furono allontanati dalla corte molte persone, ufficialmente per aver trattato con troppa familiarità di imperatrice Sabina. Non si conosce la data di morte, da alcuni posta nel 126.

LE OPERE: *De viris illustribus* e *De vita Caesarum*

Il ***De viris illustribus*** è una raccolta di biografie di letterati romani, che già nel titolo rivela un debito a Cornelio Nepote. Dall’omonima opera di Nepote, Svetonio riprende l’**impostazione per categorie** con cui si raccolgono le biografie, cinque nel caso di Svetonio. In apertura vi era un **indice** degli autori, trattati in ordine cronologico, poi una storia della **grammatica** della **retorica** in ambito romano e infine i profili dei rappresentanti più significativi delle due discipline.

La fame di Svetonio è affidata all’opera ***De vita Caesarum***. In 8 libri, l’opera racconta la vita dei 12 Cesari da Giulio Cesare a Domiziano. Come proprio del genere biografico, ogni biografia mira a tratteggiare non solo le gesta il personaggio illustrato, ma anche il suo **carattere**, le sue **abitudini** e aneddoti curiosi. La narrazione comincia in ordine cronologico fornendo informazioni circostanziate sulla famiglia, il luogo e la data di nascita; l’educazione e gli esordi della carriera, fino all’assunzione del potete. Il racconto della morte segna il ritorno all’andamento cronologico. La personalità del Cesare viene mostrata in tutte le sue sfaccettature, con particolari riguardo a **virtù** e **vizi**. È chiara dunque l’impostazione **moralistica** attraverso cui questa storiografia minore interpreta la storia.

Svetonio predilige una prosa chiara e scorrevole, evita ricercatezza stilistiche o preziosismi lessicali ma non rifugge invece da tecnicismi e grecismi. Anche il suo stile così facilmente accessibile, unito e contenuti spesso curiosi e ammiccanti, ho contribuito alla sola larga fortuna immediata e post post postuma.